

Itinerari Nel periodo pre-natalizio gli spazi specializzati offrono interessanti occasioni

Magie dell'incisione, da Goya a Picasso



Le repas frugal L'acquaforte incisa su zinco da Picasso nel 1904, alla fine del periodo blu

Per gli artisti più virtuosi il territorio dell'incisione è sempre stato il più felice (perché sperimentale), il più libero e quello dove riversare l'esuberanza del talento. Per questo la stampa è allo stesso tempo l'opera d'arte più preziosa di un artista e la più democratica perché costa infinitamente meno di un quadro. E tuttavia la sua rarità e autenticità (di ogni foglio si deve conoscere la tiratura, la provenienza e lo stato di conservazione) ne fanno un oggetto ambito dagli amatori nonché uno splendido regalo natalizio. Lo sanno bene le gallerie specializzate in incisione che a Natale danno il meglio di sé: tra le altre, **Valeria Bella**, **Stanza del Borgo** e **Salamon** dove l'offerta va da rari fogli di Dürer (fra i più cari) a quelli di Goya, meraviglio-

si eppure acquistabili anche con 3 mila euro fino a stampe accessibili anche per poche centinaia di euro, comprese quelle giapponesi. In particolare, in questi giorni la **galleria Bellinzona** (via Volta 10, ore 16/19.30; giov. fino alle 21; lun. chiuso) festeggia i 25 anni di attività dedicando una mini mostra (fino al 15 gennaio) alla celebre acquaforte «Le repas frugal»



Follia femminile Incisione di Goya

incisa su zinco (materiale più economico del rame) da Picasso nel 1904, alla fine del periodo blu, quando viveva in povertà estrema. Dopo una prima tiratura dedicata per lo più agli amici, la lastra fu acquistata dal mercante Volhard che nel 1913 la fece stampare in 27 o 29 esemplari e poi altri 250 su carta Van Gelder Zonen. In mostra è esposto proprio uno di questi ultimi, prestato da un collezionista milanese e assicurato per 200 mila euro poiché il foglio è quasi introvabile sul mercato. Persino la versione biffata (con le righe che sfregiano la lastra per renderne impossibili altre tirature), anch'essa in mostra e proveniente da un grande mercante parigino, vale intorno ai 10 mila euro.

Francesca Bonazzoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA